



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 29 gennaio al 5 febbraio 2017

Conversioni

Per la riflessione di questa settimana, improntata a un tema spiccatamente religioso, prendo lo spunto da recenti date di calendario e da una conversazione sull'argomento intercorsa pochi giorni fa. Le date: il 25 gennaio è la festa della conversione di san Paolo; inoltre, lo stesso giorno termina un'intera settimana di preghiera in cui tutta la chiesa invoca l'unità tra tutti i credenti in Cristo: l' "ottavario per l'unità dei cristiani". Dunque, conversione da un lato; confessioni religiose diverse - per quanto nell'alveo della cristianità - dall'altro.

La parola "conversione" è usata per lo più in senso religioso e indica il ritorno in una direzione che dovrebbe essere quella giusta; nel caso religioso, un ritorno a Dio. Per estensione, si usa la stessa parola anche per una scelta di fede diversa, in una comunità religiosa diversa; si dice, ad esempio: "convertito al cattolicesimo", o "all'islam", ecc. In un mondo pluralista, qual è quello che stiamo conoscendo, non sono rare le conversioni intese come cambiamento di appartenenza religiosa; tuttavia, nella cristianità e nella liturgia, la parola indica serio ritorno a Dio, pentimento e decisione di vivere una vita nuova improntata al bene.

Fin qui, l'occasione offerta dalle date di calendario; l'altro motivo, una conversazione recente. Parlavo con una persona di fede, di pratica religiosa e di tentazioni in ambito religioso, particolarmente in riferimento ai giovani.

La constatazione iniziale era quella di sensibile calo di praticanti in genere e, in tutta evidenza, della sparizione del mondo giovanile dal mondo ecclesiale. Un dato, questo, dove più dove meno, che tocca praticamente tutte le parrocchie e le associazioni, anche quelle un tempo più fiorenti. L'interlocutore parlava di attrattive presenti in ambiti non ecclesiali: in ambito di fedeli religiose propriamente dette, ricordava l'attrattiva buddista (meno l'islam); in ambito para-religioso, l'attrattiva di pratiche di spiritismo o anche di satanismo.

Al di là della pluralità di poli di attrazione, io sottolineavo due elementi: il diminuito livello di profondità spirituale, che nella nostra società si è certamente reso più flebile, e la nostra perdita capacità di testimoniare. Il testimoniare è ben più che saper parlare, saper argomentare (sebbene, anche il linguaggio manifesti le difficoltà di comunicazione); testimoniare significa incarnare una convinzione capace di orientare la vita. Quanto più la testimonianza è fortemente e coerentemente vissuta, tanto più è capace di suscitare attenzione.

In ogni caso, ribadivo con convinzione, a noi non è dato di convertire nessuno. Questo sarà il risultato dell'opera di Dio, le cui vie sono infinite e misteriose, che si combina con la partecipazione delle persone. A noi, però, non è dato convertire nessuno. Rimane connaturale esigenza della fede cristiana l'annuncio della fede; rimane anche, di pari passo, il fermarsi sulla soglia della assoluta libertà di ognuno di aderire o meno, di farsi "convincere" o meno.

"Ma allora, non serve parlare, ragionare?", continuava l'interlocutore. Serve, serve! Direbbe san Paolo: "guai a me, se non predico il vangelo!". Serve, ma con questa consapevolezza. E serve soprattutto, per ricordare a noi stessi che la parola è solo un elemento della testimonianza; un elemento immancabile, ma solo un elemento. L'altro elemento fondamentale è la coerenza di vita, il vangelo vissuto, l'amore praticato. Fatto salvo che sono importanti entrambi (per chi ha voglia di documentarsi, legga Rom. 10,14-15), la testimonianza nella vita è decisiva: non c'è bisogno di laurea, per essere testimoni!



Letture di domenica prossima (V del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 58,7-10

salmo responsoriale: dal salmo 111

II lettura: dalla prima lettera ai Corinzi: 2,1-5

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 5,13-16

Messe della settimana

dom.	29 gen.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo
lun.	30 gen.	ore 18,00: def. Costantino (trigesimo)
mar.	31 gen.	ore 18,00: per le Anime del Purgatorio (Concas)
gio.	02 feb.	ore 18,00:
sab.	04 feb.	ore 18,00:
dom.	05 feb.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Altri avvisi

Gli appuntamenti della settimana:

Mercoledì, ore **09,00**: preghiera comunitaria delle lodi;

ore **17,30**: incontro di catechesi biblica sui profeti (Geremia);

ore **18,30**: prove di canto liturgico.

Venerdì, primo venerdì del mese, ore **17,30**: adorazione davanti al **SS.mo Sacramento**.

Giovedì prossimo, 2 febbraio, per la festa della **Presentazione del Signore**, la messa sarà preceduta dal rito di commemorazione dell'ingresso nel tempio di Gesù, luce del mondo, con le candele.

Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, cunsiderai comentis Déus s'at itzerriau (a sa fidi in Cristu). In méssu de 'osatus no ci funt sapiéntis po comentis pèntzant is óminis e nimancu potentis e nimancu nóbilis.

Ma Déus at scioberau própiu su chi po custu mundu est machimini po cunfundi is sapiéntis; su chi po custu mundu est débili po cunfundi is fortis; e su chi po su mundu est sen'e valori e minispètziau; su chi est nudha, Déus dh'at scioberau po torrai a nudha is cosas chi funt po chi nisciunu si pòtzat abantai in denanti de Déus.

Po mori de issu, bosatus séis in Cristu Gèssu, chi s'est fatu po nòssu sapiéntzia po voluntadi de Déus, e giustitzia e santificatzioni e redenzioni; po cu cussu, coment'est scritu, chini si 'òlit abantai, s'abantit in su Signori.

(prima littera a is Corintzius, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>